

### QA – IL BILANCIO DI UN LUNGO PERCORSO

Con questo numero, *QA-Rivista dell'Associazione Rossi-Doria* termina le pubblicazioni. È una brutta notizia ma l'inevitabile rammarico che accompagna la chiusura di una testata non deve far velo all'orgoglio per quanto è stato fatto rimanendo fedeli al progetto iniziale, ampliato e ridefinito nel corso degli anni. Per restituire appieno il senso di questo risultato, vogliamo ripercorrere in breve il percorso seguito e offrire alcune indicazioni sui motivi che hanno portato a quella che ci auguriamo possa rivelarsi una sosta temporanea prima di riprendere il cammino.

*La Questione Agraria*, questo era il titolo originario, è nata nel lontano 1981 per iniziativa di Guido Fabiani che l'ha diretta per quasi venti anni. Trentatré anni di vita per una rivista scientifica settoriale senza un sostegno istituzionale e non affiliata ad alcuna società scientifica sono tanti. Una simile durata è stata possibile grazie all'impegno e alla professionalità di chi ha lavorato presso la Redazione e la casa editrice Franco Angeli, al contributo di centinaia di autori e referee, e grazie alla dedizione di decine di redattori e membri del comitato scientifico. Per tutte queste persone *QA* ha rappresentato un'occasione significativa di crescita culturale e professionale.

La Rivista partiva da un assetto tematico incardinato sul binomio agricoltura-politica agraria, ma già nel corso degli anni Novanta essa si aprì con decisione a nuove aree di interesse che ridisegnarono la mappa dei temi che la Rivista esplorava: le questioni relative allo sviluppo; le relazioni internazionali; il territorio e l'ambiente acquisirono importanza crescente, in risposta ai mutamenti della economia, della società e delle relative chiavi di lettura analitiche. In quello stesso periodo, precisamente nel 1996, venne costituita l'Associazione per Studi e Ricerche Manlio Rossi-Doria, con l'obiettivo di dare continuazione e sviluppo alla vivida eredità intellettuale di Rossi-Doria, economista agrario, meridionalista, "studioso di scienze sociali

*QA – Rivista dell'Associazione Rossi-Doria, 4, 2014*

a tutto tondo” (secondo la definizione di Piero Bevilacqua). Il nucleo di amici, colleghi ed ex-allievi di Rossi-Doria che costituì l’Associazione coincideva in larga misura con la Redazione e il Comitato Scientifico della Rivista, con piena condivisione, in entrambe le iniziative, di alcuni presupposti metodologici tipici della lezione rossidoriana. In particolare, la scelta di un approccio interdisciplinare – con i legami tra economia generale ed economia agraria, tra economia e storia, tra economia e scienze sociali – e l’attenzione rivolta alla dimensione analitica di lungo periodo per la lettura delle trasformazioni dell’economia e della società. Alla luce delle evidenti convergenze tra percorso della Rivista e finalità dell’Associazione, apparve quindi naturale la scelta di unificare, a partire dal 2000, le due esperienze, attraverso l’acquisizione della testata da parte dell’Associazione Rossi-Doria.

Nel corso del tempo, sotto la guida di Michele De Benedictis (dal 2000 al 2002), Fabrizio De Filippis (dal 2003 al 2006) e, infine, Anna Giunta e Luca Salvatici (dal 2007 ad oggi), *QA* ha sperimentato un progressivo ampliamento tematico, segnalato anche dal cambiamento nel nome avvenuto nel 2006. Si è cercato di accreditare la Rivista in ambito accademico attraverso rigorose e trasparenti procedure di referaggio e a ciò si è accompagnato un progressivo rafforzamento della proiezione internazionale e della presenza nelle banche dati internazionali: *QA* è stata una delle prime riviste italiane ad essere incluse nel data base di EconLit e, successivamente, in RePec.

A costo di sembrare autocelebrativi, ci sembra che *QA* abbia acquisito, nel corso degli anni, una posizione di rilievo nel panorama delle riviste italiane, come testimoniano la qualità degli autori e dei referee che vi hanno contribuito; l’importanza dei temi trattati; il ventaglio di tematiche di interesse; la diffusione nel dibattito; non ultimo, il posizionamento nel ranking delle riviste effettuato dalla Società italiana degli economisti che ha collocato *QA* nella stessa fascia della *Rivista italiana degli economisti*, della *Rivista di politica economica*, di *Economia e politica industriale*, *Scienze regionali* ovvero alcune delle riviste di maggior tradizione nella comunità scientifica italiana.

D’altra parte la Valutazione della qualità della ricerca (Vqr) e la successiva Abilitazione scientifica nazionale (Asn) hanno utilizzato per le discipline economiche soprattutto i ranking predisposti da due banche dati internazionali: Web of Science (WoS) e Scopus. Le modalità con cui *QA*, al pari di altre riviste italiane, si è vista negare l’inclusione in queste banche dati solleva a nostro avviso diversi dubbi sulla trasparenza e sulla affidabilità del processo di selezione. Ciononostante, il messaggio per la comunità dei ricercatori di economia è stato inequivocabile: pubblicare su riviste italiane potrà forse avere (in un futuro ancora da definire) un valore didattico o divulgativo ma presenta un valore scientifico limitato. Questo spiega la scelta di due riviste importanti come *Economia e politica industriale* (indicizzata

in Scopus dal 2013) e la *Rivista italiana degli economisti* (non presente né in Scopus, né in WoS) di diventare dal 2015, rispettivamente: *Journal of Industrial and Business Economics* e *Italian Economic Journal*, ambedue nel futuro pubblicate da un editore straniero (Springer).

Il cambiamento delle norme che regolano l'accreditamento scientifico ha portato a un progressivo esaurimento del normale flusso di sottomissioni spontanee su cui conta una rivista scientifica. Inizialmente si è cercato di compensare tale diminuzione con uno sforzo di programmazione che ha portato alla realizzazione di sezioni e numeri monografici ma dobbiamo ormai prendere atto che le riviste nelle condizioni di *QA* non sono più considerate uno strumento accademico di dibattito e di avanzamento della conoscenza scientifica.

Il "mal comune" non è affatto un "mezzo gaudio" in quanto il destino che accomuna diverse riviste italiane, non solo di ambito economico, segnala elementi di debolezza che vanno al di là dei criteri di accreditamento scientifico. Tra di essi, anche la crisi industriale che colpisce le case editrici italiane, causata dalla diffusione delle nuove tecnologie della comunicazione e dai cambiamenti nella struttura del mercato editoriale, sempre più aperto ora alla concorrenza internazionale.

Questo lo stato delle cose: un processo forse di distruzione creativa, potrebbero argomentare alcuni; una battaglia culturale persa, anche se ben combattuta, potrebbero sostenere altri. Per ora, *QA-Rivista dell'Associazione Rossi-Doria* è costretta ad adottare una strategia di "exit" dal mercato editoriale. Nel frattempo, ci fa piacere annunciare che l'Associazione per Studi e Ricerche Manlio Rossi-Doria passa il testimone al Centro Ricerche Economiche e Sociali Manlio Rossi-Doria, di recente costituito nell'Università degli studi Roma Tre, nato con l'impegno di raccogliere l'eredità culturale e scientifica, aggiornandola al contesto contemporaneo al fine di comprendere un ampio ventaglio di temi: il ruolo dell'agricoltura; la sicurezza alimentare; la sostenibilità ambientale e la questione energetica; il commercio; gli investimenti esteri; le relazioni internazionali; le catene globali del valore; l'economia italiana, con particolare riferimento al Mezzogiorno, la coesione e le politiche di sviluppo; l'integrazione europea; l'analisi e la valutazione delle politiche; lo sviluppo umano.

Forti di questo progetto ambizioso, speriamo di poter tornare presto a esercitare la "voice", sulla base di un'iniziativa editoriale e scientifica adeguata alle nuove regole del gioco e al diverso paradigma tecnologico ma con la finalità di sempre: coniugare il rigore scientifico dell'analisi economica con la rilevanza delle politiche.

*Anna Giunta e Luca Salvatici*